

IL PERSONAGGIO.

# Il bomber silenzioso che voleva diventare campione di karate

Il primo anno con la maglia giallorossa non ha fatto scintille Abel Balbo. Ma dopo quattro giornate di campionato sembra che per l'argentino sia l'annata buona. Quattro goal sono un bella media. Ma chi è Balbo? Un bomber silenzioso, che quasi «sopporta» i riflettori del grande calcio. Che si rifugia in famiglia, che spera di concludere la carriera a Roma, che non ha nulla da chiedere ancora alla vita e che rimpiange il suo passato di «karateka».

MAURIZIO COLANTONI

Abel Balbo, argentino classe 66, attaccante della Roma, si confessa. È alla sua seconda stagione nella capitale. Dopo un primo anno poco brillante (11 goal all'attivo in 30 partite) sembra aver imboccato la giusta strada del «bomber». 4 goal nelle prime quattro giornate di campionato e i giallorossi si ritrovano in testa alla classifica. Balbo è un professionista serio, determinato e con i piedi per terra. Si presenta come un ragazzo semplice.

**Balbo, è complicato mettere in sintonia attività professionale e vita privata?**

Dipende dal carattere e dall'educazione ricevuta. Del calcio comunque bisogna conoscere gli aspetti positivi ma ancora di più quelli negativi. Bisogna avere l'intelligenza di costruirsi il futuro e trovare le soluzioni necessarie nei momenti di maggior successo.

**Questo significa che lei sta già pensando al suo futuro?**

Certo è un pensiero continuo. Il calcio e la vita privata devono viaggiare in parallelo. È l'unico modo per condurre una vita tranquilla con la propria famiglia.

**Ricostruiamo i momenti del mondiale americano. Le speranze, le delusioni...**

L'Argentina era una delle più forti formazioni presenti in America. Se continuavamo ad esprimere il gioco delle prime due partite, la finale era assicurata. La squadra giocava meglio delle altre formazioni: creava occasioni da goal

con una certa facilità. Stavamo tutti bene. Poi è avvenuto quello che tutti sapete.

**Si riferisce certo alla squalifica di Maradona...**

Sì, ci ha tagliato le gambe. In primo luogo ci dispiaceva per Diego e poi per la squadra. Maradona è un ragazzo molto umile, generoso con i suoi compagni e con i suoi amici. Lo è sempre stato. Solo che forse sarebbe stato complicato vivere quello che lui ha vissuto: difficile essere al posto suo. È sempre stato un personaggio troppo in vista. Bisogna in parte giustificare anche se ha fatto degli errori.

**Pensa che «El pibe de oro» abbia chiuso definitivamente con il calcio dopo l'ultima sentenza americana, o c'è ancora la possibilità di rivederlo nel mondo del calcio?**

Per Diego non finirà mai. Ma non so se tornerà a giocare dopo la squalifica. Lo rivedrete magari protagonista come allenatore o come dirigente.

**Lo vedrebbe come tecnico dell'Argentina?**

È possibile. Maradona ha dato tanto al calcio argentino. Un giorno chissà, dopo Passarella potrebbe diventare il tecnico della nazionale. Dipenderà certo dalla sua volontà.

**Torniamo a lei, Abel. Da due anni vive a Roma, come è il suo rapporto con la capitale?**

Sto molto bene in questa città. Mi piacerebbe finire qui la mia carriera. Ma non si può fare sempre

quello che si desidera. È un poco speciale. O la ami o non puoi viverci.

**Perché è speciale?**

È diversa da tutte le città del mondo soprattutto per il calcio. Ti stanno tutti molto vicino. Dovunque vai si parla di pallone e per un giocatore è una città anomala. Magari la gente preferisce rinunciare allo stipendio ma non al calcio. A Milano è diverso non c'è tutto questo attaccamento pur avendo due grandi squadre: il pubblico rimane più indifferente. A Roma invece è questione di vita o di morte. Lo sfottò e la passione che c'è tra Roma e Lazio. Per questo spero di rimanere a lungo e vincere uno scudetto o una coppa europea.

**Torniamo al calcio giocato. Lei è un giocatore tranquillo, sommo, in un certo senso lontano da quel tipo di calcio grintoso e sanguigno che il pubblico di Roma è abituato a vedere. Non pensa che potrebbe essere frainteso dalla tifoseria?**

Il pubblico pensa e sa che ogni giocatore ha un suo modo di vivere la partita. I tifosi mi conoscono e sanno anche che il mio tipo di gioco è determinante. Ho molta fiducia nei tifosi giallorossi.

**Fonseca è la spalla ideale per il suo gioco?**

Sì, stiamo facendo grandi cose assieme. Sembriamo fatti l'uno per l'altro. C'è molta intesa dentro e fuori dal campo.

**Parliamo di Carlo Mazzone. Come lo giudica e che rapporto ha instaurato con lui?**

Ha molta esperienza e sono tanti anni che allena. Conosce bene il calcio italiano. Può insegnare molto. Dobbiamo essere fieri di avere un tecnico come lui che grinta da vendere.

**Mi scusi, Abel, se poi si torna sempre sul solito argomento: Gianni. Ma quest'anno «il Principe» quante probabilità ha di inserirsi nella squadra?**

Ritratto di Abel Balbo, il goleador argentino della Roma. Ricorda Maradona e parla dei suoi semplici sogni.



Abel Balbo attaccante della Roma

Alberto Pa...

## Da 5 anni in Italia

Abel Eduardo Balbo è nato il 1. giugno 1966 a Villa Constitución (Argentina). Nel 1987 l'esordio per l'attaccante in Argentina con la maglia del Newell's Old Boys. 23 presenze e 9 reti. Viene poi acquistato l'anno successivo dalla squadra del River Plate dove colleziona 38 presenze e 12 reti. Arriva in Italia e il esordio nel campionato italiano risale al 27 agosto 1989 nell'incontro Udinese-Roma terminato con il punteggio di 1 a 1. A Udine rimane per quattro stagioni. Viene poi acquistato dalla Roma nella stagione 93/94. Nel primo anno, l'argentino riesce a segnare 11 reti in 30 partite. E in questa stagione, dopo solo quattro giornate dall'inizio del campionato Balbo ha realizzato 4 reti.

È un giocatore come tutti noi. Giocherà e andrà in panchina. Bisogna accettare le scelte del tecnico senza troppi drammi. Vive un rapporto conflittuale con la città. Giocherà con la Roma da molto tempo non ha certo tutti i titoli dalla sua parte. Comunque è un ragazzo perbene, stimato da tutti un buon compagno.

**Il «turn over» esiste o no, questo problema?**

È un discorso che abbiamo tutti accettato dall'inizio. Sappiamo che la scelta di Mazzone sarà fatta volta per volta, a seconda delle nostre condizioni fisiche. È un problema che non esiste.

**Entriamo, se ci permette, nella sua vita privata. Cosa fa nei momenti liberi della giornata?**

Mi piace stare a casa, in famiglia.

**Ascolta musica?**

Sì, spesso. Mi piace molto la musica rock. I miei preferiti sono Bon Jovi e i Rolling Stones. A volte ascolto Ramazzotti, ma la musica rock non ha paragoni.

**Ma oltre al calcio, quale sport pratica?**

Avrei voluto continuare a praticare le arti marziali. Ma purtroppo non posso più farlo. Per anni ho fatto del karate partecipando a tornei. Troppi rischi però per la mia attività di calciatore. Quindi ho dovuto smettere con grande dispiacere.

**Un'ultima domanda. Qual è il sogno nel cassetto di Balbo?**

Ho tutto nella vita. Non posso certo desiderare di più. Ma c'è una cosa alla quale tengo più che a me stesso: il bene di mio figlio.

## Capotreno ucciso da convoglio in stazione

Stava attraversando il secondo binario della stazione Tuscolana quando un convoglio in transito per Fiumicino l'ha travolto. Il capotreno Piergiorgio Cappelli, 55 anni, è morto sul colpo. Cappelli aveva finito il suo turno alle 9,23 ed era sceso dal treno Viterbo Roma fermo al primo binario. Entrato in stazione per consegnare il «foglio di corsa» voleva raggiungere uno dei treni che si fermavano al secondo binario per andare alla stazione Tiburtina e da lì prendere il treno che avrebbe riportato a Viterbo, dove viveva. Non si è accorto del bolide in transito e si è fidato della consuetudine. Invece il treno da cui era sceso gli copriva la visuale e l'uomo è rimasto schiacciato sotto le ruote.

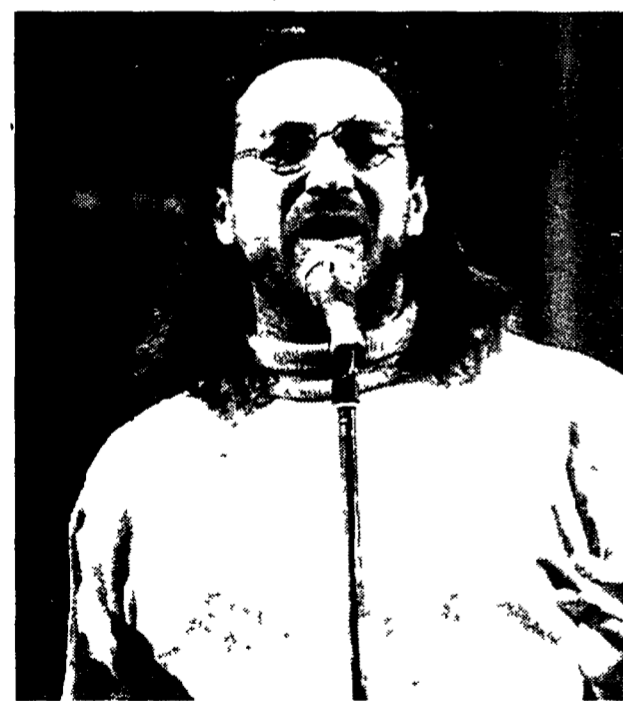
## Colonna Vandali nel cimitero

Dopo aver spostato la lapide che copriva il loculo e tolta la copertura superiore di legno del feretro hanno tentato di aprire anche il coperchio di zinco. Non ci sono riusciti ed hanno abbandonato la bara. Nella notte tra sabato e domenica al cimitero di Colonna, a pochi chilometri da Roma lungo la Cassina, qualcuno ha tentato di violare la bara in cui sono custoditi i resti di Gianni D'Agostino, un ragazzo morto a 19 anni il 24 aprile del '92 per un incidente.

## Donna di 83 anni aiuta sorella di 87 e cade anche lei

Due sorelle, Assunta e Maria Luisa Scatena di 87 e 83 anni, sono state ricoverate al Policlinico dopo essere entrambe cadute in casa. Le conseguenze non sono gravi. 8 giorni di prognosi per Assunta e per Maria Luisa. Motivo della doppia caduta: poco prima delle nove di ieri mattina, nell'appartamento di via Lanana al Salario, Assunta è caduta in cucina battendo la testa. Cercando di aiutarla, Maria Luisa è scivolata addosso a lei trascinandola dietro un mobile. Le due sorelle sono state salvate da un vicino di casa che ha chiamato il 113 perché aveva sentito strani rumori venire dall'appartamento delle due anziane sorelle sfondata la porta, polizia e vigili del fuoco hanno soccorso le donne.

Per un errore tecnico, nel giornale di ieri la pagina di filosofia dell'Unità 2 non è uscita. Ce ne scusiamo con i lettori, assicurandoli che sarà recuperata al più presto.



## Questa sera ferma la ruota del Luneur. Concerto di Mingardi contro il cancro

Grande concerto gratuito questa sera alle ore 21 al Luneur a sostegno dell'Associazione nazionale malati terminali di tumore. Per una sera saranno ferme tutte le attrazioni del parco per consentire a tutti, maestranze comprese, di assistere all'esibizione di Andrea Mingardi, che insieme a Bungaro, Fabio Forte e Candy Mc Kenzie e ad altri ospiti a sorpresa, si esibirà nella fantastica commedia del Luneur. L'iniziativa è organizzata per far conoscere l'opera dell'associazione che offre ogni giorno assistenza domiciliare a oltre 1000 malati terminali di cancro dimessi dalle strutture pubbliche. E ieri, in un incontro avuto con il sindaco Rutelli, il presidente dell'A.N.T., professor Franco Pannuti si è offerto di realizzare un ospedale domiciliare per i malati di cancro più bisognosi della città.

**PREVISIONI DEL TEMPO**

## domenica 2 Ottobre: giornata luminosissima.

**APERTURA DOMENICALE SENSAZIONALE!!**

Nuovo reparto self-service "Promoluce"

### ARTIGIANATO FIORENTINO LAMPADARI

Roma: Via Ubaldo Comandini, 49 (Gran Raccordo Anulare Uscita 20)  
Tel. 06 / 7231532 - 7231533

10%

RITAGLIA E CONSERVA - VALE IL 10% DI SCONTO VERO!